EQUITALIA S.P.A.

Valori in €/mgl

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	ATTIVO		PASSIVO	
	VOCE 30 - CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	VOCE 130 - ALTRE ATTIVITA'	VOCE 20 - DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	VOCE 50 - ALTRE PASSIVITA'
Equitalia Servizi di riscossione SpA	1.149.783	44.281		113.840
Eq Giustizia SpA		1.598		16.042
TOTALE	**1.149.783**	**45.879**	**-**	**129.882**

Segue il dettaglio delle partite economiche intercompany:

Valori in €/mgl

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	COSTI		RICAVI	
	VOCE 10 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	VOCE 40 - SPESE AMMINISTRATIVE	VOCE 10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	VOCE 70 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE
Equitalia Servizi di riscossione SpA		34.831	10.276	82.470
Eq Giustizia SpA		366		3.317
TOTALE	**-**	**35.197**	**10.276**	**85.787**

Tesoreria accentrata di Gruppo

Equitalia SpA ha adottato fin dalla sua costituzione le iniziative tese a conseguire la razionalizzazione e ottimizzazione della gestione finanziaria:

- provvista erogata agli Agenti della riscossione dalle banche ex soci a condizioni particolarmente favorevoli, per fronteggiare con pari date le scadenze del piano di rimborso (decennale per le somme erariali e ventennale per quelle locali) dei crediti "ante riforma" (Dlgs 112/99) vantati in quota capitale verso gli Enti impositori;
- provvista (fino al 2007 ultimo anno di vigenza del relativo obbligo di cui al DL 79/97) per l'effettuazione dell'anticipazione ex SAC;
- finanziamenti flat erogati alle Partecipate dalla Holding, a valere sulle proprie disponibilità finanziarie rivenienti dalle dotazioni patrimoniali e dal flusso annuale dei dividendi, per specifiche esigenze transitorie di liquidità;
- adesione all'opzione di consolidato fiscale nazionale per l'ottimizzazione dei flussi di liquidazione e pagamento delle imposte dirette;
- accensione di c/c intersocietari per la regolazione finanziaria delle partite intercompany (acquisti centralizzati, ICT, servizi infragruppo, Ires di gruppo, dividendi, ecc.);
- completamento del sistema di cash pooling multibanca, multisocietario e multilivello sui principali gruppi bancari nazionali (Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Popolare).

Nel corso dell'esercizio 2016 è proseguita l'attività di tesoreria focalizzata sulla negoziazione delle condizioni economiche e sulla diversificazione della forma tecnica, orientata al costante monitoraggio e contenimento del costo della provvista finanziaria a livello di sistema. È stata posta particolare attenzione nel limitare gli effetti economici derivati dall'applicazione delle commissioni di disponibilità fondi.

Rinvio dei termini per l'approvazione del progetto di bilancio

Tenuto conto che lo Statuto sociale di Equitalia Servizi di riscossione SpA all'art. 10 prevede la facoltà di approvare il bilancio anche oltre gli ordinari 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, si è reso opportuno avvalersi di tale maggior termine previsto e concesso dall'articolo 2364 comma 2 del Codice Civile per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016 (180 giorni).

Le ragioni della dilazione riguardano le tempistiche necessarie al riscontro dei presupposti richiesti per l'erogazione del contributo previsto dall'art. 9 comma 5 del DLgs 159/2015, già recepito per competenza nel bilancio 2016. L'erogazione di tale contributo è infatti finalizzata al raggiungimento dell'equilibrio gestionale del servizio nazionale di riscossione ed è subordinata alla verifica e quantificazione degli effetti economici relativi ad eventi, non dipendenti dalla gestione aziendale, che hanno determinato effetti negativi sull'andamento della riscossione e uno squilibrio economico, tra costi e ricavi, imputabili alla riduzione degli oneri di riscossione. L'attività di verifica si è conclusa alla fine del mese di aprile 2017 e di conseguenza le tempistiche necessarie per la redazione del bilancio hanno richiesto il maggior termine previsto dall'art. 2364 comma 2 del Codice Civile.

Proposta di destinazione del risultato

Si propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2016, coprendo la perdita d'esercizio conseguita pari ad € 6.946.481,00 attraverso l'utilizzo delle "altre riserve" rilevate nel Patrimonio Netto.

EQUITALIA S.P.A.

II- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE

Attivo

(Valori espressi in euro)

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/16	31/12/15
10.	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	7.083	4.924
20.	CREDITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	1.157.150.360	1.179.522.014
	a) a vista	7.366.872	4.792.876
	b) altri crediti	1.149.783.488	1.174.729.138
30.	CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-	-
40.	OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	-
50.	AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	-	-
60.	PARTECIPAZIONI	187.583	257.241
70.	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO	290.335.308	290.335.308
80.	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	14.208.330	17.986.867
90.	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	8.074.055	7.716.003
100.	CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
	di cui:		
	- capitale richiamato	-	-
110.	AZIONI O QUOTE PROPRIE	-	-
120.	ATTIVITA' FISCALI	41.929.738	77.273.586
	a) correnti	40.630.862	75.525.960
	b) differite	1.298.876	1.747.626
130.	ALTRE ATTIVITA'	89.353.318	115.633.706
140.	RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.905.552	2.169.475
	a) ratei attivi	-	-
	b) risconti attivi	2.905.552	2.169.475
	TOTALE DELL'ATTIVO	**1.604.151.327**	**1.690.899.124**

EQUITALIA S.P.A.

Passivo

(Valori espressi in euro)

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/16	31/12/15
10.	DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	879.999.063	986.575.801
20.	DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-
30.	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000
	a) obbligazioni	-	-
	b) altri titoli	144.250.000	144.250.000
40.	PASSIVITA' FISCALI	18.168.399	29.500.531
	a) correnti	17.156.881	27.775.755
	b) differite	1.011.518	1.724.776
50.	ALTRE PASSIVITA'	157.495.550	108.430.139
60.	RATEI E RISCONTI PASSIVI	1.476.759	481.912
	a) ratei passivi	1.476.759	481.912
	b) risconti passivi	-	-
70.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	8.967.253	9.313.773
80.	FONDI PER RISCHI ED ONERI	11.901.801	13.507.985
90.	FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	200.000.000	210.000.000
100.	CAPITALE	150.000.000	150.000.000
110.	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-
120.	RISERVE	38.838.983	35.440.311
	a) riserva legale	1.391.313	1.221.379
	b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
	c) riserve statutarie	-	-
	d) altre riserve	37.447.670	34.218.932
130.	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
140.	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
150.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(6.946.481)	3.398.672
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**1.604.151.327**	**1.690.899.124**

EQUITALIA S.P.A.

CONTO ECONOMICO

Conto Economico

(Valori espressi in euro)

VOCI	31/12/16	31/12/15
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	11.900.549	13.369.838
di cui:		
- su crediti verso la clientela		
- su titoli di debito		
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(8.401.355)	(10.699.643)
di cui:		
- su debiti verso la clientela		
- su debiti rappresentati da titoli		
30. MARGINE DI INTERESSE	**3.499.194**	**2.670.195**
40. COMMISSIONI ATTIVE	-	-
50. COMMISSIONI PASSIVE	(25.724)	(21.542)
60. COMMISSIONI NETTE	**(25.724)**	**(21.542)**
70. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	-	38.000.000
80. PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
90. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**-**	**38.000.000**
100. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
110. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
120. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	**3.473.470**	**40.648.653**
130. SPESE AMMINISTRATIVE	(99.787.293)	(131.787.442)
a) Spese per il personale	(36.085.275)	(36.769.787)
di cui:		
- salari e stipendi	(25.341.748)	(26.075.642)
- oneri sociali	(7.002.083)	(6.927.758)
- trattamento di fine rapporto	(1.787.157)	(1.738.357)
- trattamento di quiescenza e simili	(889.068)	(946.956)
- altri personale	(1.065.219)	(1.081.074)
b) Altre spese amministrative	(63.702.018)	(95.017.655)
140. ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	(489.830)	(1.116.954)
150. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	(14.758.738)	(16.811.319)
160. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	102.185.827	100.797.068
170. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(4.307)	(57.845)
180. COSTI OPERATIVI	**(12.854.341)**	**(48.976.492)**
190. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	(10.074.927)	-
200. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
210. UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	**(19.455.798)**	**(8.327.839)**
220. PROVENTI STRAORDINARI	125.634	-
230. ONERI STRAORDINARI	-	(5.002)
240. UTILE (PERDITA) STRAORDINARIO	**125.634**	**(5.002)**
250. VARIAZIONE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	10.000.000	-
260. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	2.383.683	11.731.513
270. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**(6.946.481)**	**3.398.672**

EQUITALIA S.P.A.

III – NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Inquadramento e normativa di riferimento

Le società del Gruppo Equitalia, tenuto conto che svolgono servizi di riscossione dei tributi, hanno applicato, fino alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2015, le disposizioni previste dal DLgs 87/92, integrate dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29 gennaio 1993.

Il DLgs n. 136 del 18 agosto 2015 ha introdotto importanti novità sui bilanci individuali e consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari a decorrere dal 1° gennaio 2016.

In particolare l'art. 48 del citato decreto ha abrogato il DLgs 87/92 sul quale si fondavano i bilanci degli enti finanziari. Nel decreto legge n. 193/2016 è stato chiarito che le società del Gruppo Equitalia, fino all'ultimo bilancio in approvazione previsto per il 30 giugno 2017, redigono i bilanci secondo le previsioni del DLgs n. 136 del 18 agosto 2015.

In particolare l'art. 48 del citato decreto ha abrogato il Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 sul quale si fondavano i bilanci degli enti finanziari.

Il Decreto Legislativo 136/2015 si articola in due capi:

- le disposizioni applicabili agli intermediari bancari e finanziari vigilati dalla Banca d'Italia (intermediari Ifrs);
- confidi minori e operatori di microcredito di cui agli articoli 111 e 112 del Dlgs 385/1993 (intermediari non Ifrs).

Per questi ultimi, in continuità con l'abrogato DLgs 87/92, l'art. 43 del decreto 136/2015 attribuisce alla Banca d'Italia il potere di definire le forme tecniche dei bilanci. In applicazione di tale delega la Banca d'Italia il 2 agosto 2016 ha emanato uno specifico Provvedimento contenente le disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs.

Tale provvedimento, tenuto conto di quanto previsto dal DL 193/2016, è applicabile anche alle società del Gruppo Equitalia fino all'ultimo bilancio consolidato in approvazione, che fotograferà la situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2017.
Il presente Bilancio al 31 dicembre 2016 è stato quindi redatto secondo i principi previsti dal D.Lgs 136/2015 integrato dal Provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016 per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato degli intermediari non Ifrs. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione.
La nota integrativa è redatta in continuità con quanto effettuato negli esercizi precedenti dalle società Agenti, con le integrazione rese necessarie dalla nuova normativa di riferimento e, per quanto applicabile, dal provvedimento di Banca d'Italia del 2 agosto 2016.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Si attesta che non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato, che non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che dovrebbero essere oggetto di informativa e che i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale sono riportati nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo Equitalia.

Infine, si rimanda al paragrafo della Relazione sulla Gestione "Soppressione di Equitalia e istituzione della "Agenzia delle entrate – Riscossione", dove sono riportati gli effetti su Equitalia SpA e sulle società del Gruppo Equitalia derivanti dall'applicazione del DL 193/16.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del Bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati recepiti i nuovi principi contabili nazionali, il cui aggiornamento si è reso necessario per completare l'iter di recepimento della Direttiva 34/2013/UE.

L'impatto sulle singole voci derivanti dall'utilizzo del nuovo set di principi contabili nazionali è oggetto di informativa nella Nota Integrativa, nelle relative sezioni illustrative e di commento.

Nella rappresentazione delle poste è data precedenza alla sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma al fine di assicurare chiarezza di redazione ed una rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio, nonché del risultato economico del periodo.

La valutazione delle voci di bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza, gli utili sono inclusi solo se realizzati, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, per evitare compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio. Non sono state altresì effettuate nel periodo rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio può richiedere l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio.

I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le valutazioni sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da errori, sono rilevati:

- nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio,

nel conto economico dell'esercizio in cui si manifestano e anche in quelli degli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente che quelli successivi.

Per quanto concerne la natura dell'attività svolta dalla società, i rischi e le incertezze, i rapporti con le imprese controllate, controllanti, consociate e altre parti correlate, la prevedibile evoluzione della gestione nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla gestione, mentre, qui di seguito, si espongono i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2016.

Attivo e Passivo

Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide

I valori giacenti in cassa ed i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali riportano il saldo contabile delle giacenze postali alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltreché degli interessi e spese maturati alla data di chiusura del bilancio sono classificate nelle altre attività e passività.

Voce 20 - Crediti verso banche ed enti finanziari

La voce accoglie i rapporti di credito intrattenuti con le banche e gli enti finanziari, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli, iscritti nella voce "obbligazioni e altri titoli di debito", e di quelli aventi natura commerciale.

I crediti verso banche a vista riportano il saldo contabile delle giacenze bancarie alla data di chiusura del bilancio.

Voce 60 - Partecipazioni

Voce 70 –Partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento

Per partecipazioni si intendono i diritti, rappresentati o meno da titoli, nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante. Si ha, in ogni caso, partecipazione quando vi sia la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria.

Vanno dunque classificate tra le partecipazioni anche le azioni o quote che, pur essendo inferiori alla suddetta soglia, presentano il carattere di stabile investimento del patrimonio aziendale e contribuiscono per ciò stesso allo sviluppo dell'attività del partecipante.

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Voce 80 - Immobilizzazioni immateriali

Sono considerati immobilizzazioni immateriali:

a) i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale;

b) l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso;

c) i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati;

d) gli altri costi pluriennali (ad esempio, le spese di ristrutturazione degli immobili non di proprietà).

Le spese per il software iscritte nell'attivo costituiscono immobilizzazioni immateriali se il bene è nella piena proprietà della società o se questa è titolare di un diritto d'uso.

I costi pluriennali di cui alle lettere a), b) e d) possono essere iscritti nei conti dell'attivo solo con il consenso dell'organo di controllo, ove costituito.

Il valore delle immobilizzazioni immateriali è rettificato dagli ammortamenti. Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Licenze software	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Voce 90 - Immobilizzazioni materiali

Sono considerati immobilizzazioni materiali:

a) i terreni, i fabbricati, gli impianti tecnici, le attrezzature di qualsiasi tipo, gli acconti versati per l'acquisto o la costruzione di tali beni e le immobilizzazioni in corso di completamento. I terreni e i fabbricati includono tutti i diritti reali di godimento su immobili e i diritti a questi assimilabili ai sensi della legislazione del Paese dove il bene è ubicato;

b) gli altri beni materiali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'impresa.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespite. In generale, sono capitalizzabili solo i costi sostenuti per l'acquisto o la costruzione di nuovi cespiti (costi originari) e per ampliare, ammodernare, migliorare o sostituire cespiti già esistenti, purché tali costi producano un incremento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti per i quali sono sostenuti ovvero ne prolunghino la vita utile. I costi sono capitalizzabili nel limite del valore recuperabile.

Il costo delle immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, deve essere sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

Se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato va scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali

Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

La società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore per quanto concerne le immobilizzazioni materiali. Se tali indicatori dovessero sussistere, la società procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Le immobilizzazioni materiali sono rivalutate solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. Il limite massimo della rivalutazione di un'immobilizzazione materiale è il valore recuperabile dell'immobilizzazione stessa che in nessun caso può essere superato.

Voce 120 - Attività fiscali

Le attività per imposte anticipate sono rilevate se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi, che nei futuri esercizi sarà verificata alla luce dell'inquadramento dell'ente pubblico economico e della revisione della remunerazione del sistema della riscossione. Tali redditi sono stimati escludendo le differenze deducibili, ma tenendo conto delle differenze temporanee tassabili che generano imposte differite. Nella presente voce può essere iscritto anche il beneficio fiscale potenziale derivante dalla perdita di un periodo d'imposta computabile in diminuzione del reddito dei periodi d'imposta successivi, se esiste la ragionevole certezza che vi saranno redditi imponibili sufficienti ad assorbire la perdita e a condizione che questa sia dipesa da circostanze ben identificate che è improbabile si ripetano. Le attività per

imposte anticipate (e quelle connesse con le perdite riportabili) sono ricondotte nella presente voce in contropartita del conto economico. Tuttavia, nei casi in cui le imposte anticipate riguardino eventi o transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, la contropartita è costituita dal patrimonio netto stesso.

Nella voce Attività fiscali sono ricomprese le attività per imposte anticipate e i crediti di natura tributaria, inclusi le ritenute d'acconto subite e gli acconti versati.

La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell'adesione della Società al contratto di consolidato fiscale. Le imposte anticipate e differite tengono conto delle aliquote IRES ed IRAP tempo per tempo vigenti.

Voce 130 - Altre attività

Nella presente voce devono essere iscritte tutte le attività non riconducibili nelle altre voci dello stato patrimoniale. Le altre attività sono esposte al valore nominale, che in via ordinaria coincide con il presumibile valore di realizzo.

Voce 160 - Ratei e risconti attivi

I ratei attivi rappresentano quote di proventi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi rappresentano quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Voce 10 - Debiti verso banche ed Enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i debiti verso banche ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che occorre ricondurre nella voce 30 "debiti rappresentati da titoli".

Sono iscritti al valore nominale.

Nella presente voce sono inoltre ricompresi i debiti di natura finanziaria verso società del Gruppo, relativi principalmente ai rapporti di *cash pooling*.

Voce 30 – Debiti rappresentati da titoli

Nella sottovoce (b) "altri titoli" figurano gli strumenti partecipativi emessi dalla Capogruppo riservati ai soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle società ex – concessionarie del servizio nazionale della riscossione.

Voce 40 – Passività Fiscali

Le passività per imposte differite sono rilevate, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute. In linea di massima, quest'ultima condizione ricorre quando si tratti di differenze temporanee tassabili che siano prive di un predeterminato profilo temporale di "inversione" e che:

- siano sotto il controllo della società e questa non abbia assunto (e non ritenga probabile di assumere in futuro) comportamenti idonei ad integrare i presupposti per il pagamento dell'imposta differita oppure
- non siano sotto il controllo della società, ma la loro "inversione" sia ragionevolmente ritenuta poco probabile.

Le passività per imposte differite sono allocate - in contropartita del conto economico. Tuttavia, nei casi in cui le imposte differite riguardino eventi o transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, senza transitare per il conto economico, la contropartita è costituita dal patrimonio netto stesso.

La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell'adesione delle Società al contratto di consolidato fiscale.

Voce 50 - Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati in base al principio della competenza cioè quando le prestazioni sono state effettuate.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi rappresentano quote di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti passivi rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Voce 80 - Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati soltanto a coprire perdite, oneri o debiti di natura determinata, di esistenza probabile o certa, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. I suddetti fondi non possono avere la funzione di rettificare valori dell'attivo e non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti.

Sono inclusi gli accantonamenti effettuati a fronte delle imposte non ancora liquidate, delle imposte rateizzate su plusvalenze patrimoniali, di eventuali oneri fiscali derivanti da contenziosi in essere.

In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nel dettaglio:

Fondi di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondo imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Altre attività".

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri fondi relativi all'eventuale dubbio esito delle procedure di incasso.